

Una mozione unitaria approvata dal consiglio regionale

Ancora una volta elusi gli impegni per il progetto del Farma-Merse

L'opera irrigua deve essere invece inserita fra gli interventi immediatamente finanziabili - Le attese della popolazione - Ordine del giorno sulla situazione del Monte Amiata sottoscritto da tutti i gruppi democratici

Discusse le modalità di partecipazione in un incontro a Pontedera

Diventeranno soci della «Fidi toscana» i comuni della Valdera

PONTEREDERA, 28. Presso il comune di Pontedera si è svolto un incontro tra i rappresentanti della amministrazione provinciale e dei sindaci della Valdera per discutere le modalità di partecipazione in qualità di soci alla FIDI toscana, società di diritto privato a prevalente partecipazione regionale, costituita nel giugno del 1974.

Nella discussione, introdotta dagli assessori provinciali Nello Galdinotti e Giuseppe Molta, è stata rilevata la importanza della FIDI toscana riveste come strumento di scelte programmatiche stabilite dalla regione toscana con la partecipazione attiva degli enti locali e delle forze sindacali e di categoria. Infatti la FIDI toscana si propone di agevolare il credito a medio e a breve termine, non

ché altre forme di finanziamento (come il factoring ed il leasing) alle imprese di minori dimensioni operanti nei settori di attività che, se pur sprovviste di garanzie reali, presentano valide prospettive di sviluppo. Questo al fine di indirizzare i flussi di perseguimento degli obiettivi fissati nel programma regionale di sviluppo economico nel piano di intervento settoriale. Da parte degli enti locali presenti si è unanimemente ravvisata l'opportunità di una partecipazione di soci, sottoscrivendo un certo numero di azioni, alla FIDI toscana, per la necessità sempre più pressante che i enti locali avvertono di intervenire sui problemi economici delle loro zone.

È stato inoltre esaminata la questione relativa alla applicazione della legge

Nel corso di una delle ultime sedute il consiglio regionale ha approvato — con il voto di tutti i gruppi politici — una mozione di protesta per il mancato finanziamento da parte del ministero del documento approvato che richiama una precedente deliberazione del consiglio in quale, in sede di osservazioni in merito ai decreti legge del 18 agosto 1975, proponeva come prioritaria la realizzazione dei progetti irrigui Farma-Merse, Montedoglio S. Floriano, Sovara, secondo tronco galleria di deviazione, terzo lotto della rete Nuci Falconara, l'impianto pluviurivoglio di Filattera.

Il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste non ha tenuto conto — se non parzialmente delle indicazioni della regione. Il ministro — come afferma la mozione — ha infatti eliminato dall'elenco delle opere finanziabili proprio quello del Farma-Merse. Tale atto disattende non solo il parere del consiglio regionale, ma soprattutto le attese degli agricoltori del Grossetano e del Senese che da anni si battono per la realizzazione di un'opera considerata fondamentale per la ripresa dell'economia toscana. Nella mozione il consiglio regionale, mentre conferma il proprio assenso per il finanziamento delle opere irrigue previste, esprime la sua protesta nei confronti di un atto che, inspiegabilmente, contraddice la precedente comunicazione ministeriale dell'agosto 1975, nella quale non si ponevano dubbi sulla possibilità di realizzare l'opera irrigua del Farma-Merse.

Il consiglio regionale invita infine il ministero dell'Agricoltura a «provvedere affinché anche il progetto Farma-Merse venga inserito tra gli interventi finanziabili con i fondi della legge 493, tenendo fede agli impegni assunti di fronte alla regione con la comunicazione e gli atti precedentemente esposti». Su un'altra questione — la crisi economica del comprensorio amiatino — di grande rilievo ai fini dello sviluppo dell'intera Toscana, il consiglio regionale, dopo averne discusso ampiamente, ha espresso una posizione unitaria.

Preciso impegno per la fusione dei 3 enti esistenti

Valdelsa: documento del PCI sul problema degli ospedali

In merito alla delicata questione è stato già raggiunto un accordo a livello provinciale con il PSI e con la DC

SIENA, 28. Le sezioni del PCI della Valdelsa, riunite a San Gimignano il giorno 13 gennaio 1976, dopo aver esaminato la situazione venuta a crearsi a seguito della approvazione della legge del Piano triennale Ospedaliero, hanno approvato un documento in cui si impegnano ad operare per realizzare in tempi rapidi la fusione dei tre enti ospedalieri della Valdelsa, più volte indicata e sostenuta come condizione necessaria per offrire più qualificati servizi alla nostra popolazione.

Valdelsa esprimono l'avisso che sulle basi delle norme contenute nella legge regionale la fusione dei tre enti dovrebbe avvenire secondo i seguenti punti: 1) la sede del nuovo ente ospedaliero sarà a Poggibonsi; 2) la ripartizione dei seggi del nuovo consiglio di amministrazione fra i comuni sede degli attuali enti ospedalieri sarà paritaria; 3) i comuni componenti della zona sanitaria dovranno avere una rappresentanza nel consiglio di amministrazione. Le sezioni comuniste della Valdelsa si impegnano ad operare per la realizzazione di tutte le forze politiche nell'ambito delle indicazioni del piano regionale, soprattutto con l'obiettivo di garantire il più ampio ed efficace intervento sul territorio.

In questo quadro si giustifica estremamente positivo l'accordo provinciale raggiunto fra il PCI, la DC e il PSI nel quale si prevede di arrivare alla fusione delle attuali strutture ospedaliere.

Il dibattito al consiglio comunale di Castiglion della Pescaia

Il PCI in difesa del patrimonio culturale, storico e naturale

Chiesta la sospensione dei lavori a Vetulonia — Per valutare la vicenda occorre tener conto delle difficoltà e delle carenze legislative

GROSSETO, 28. Notevoli echii si registrano in merito al dibattito svolto al lunedì sera al Consiglio comunale di Castiglion della Pescaia a discutere sulla situazione edilizia di Vetulonia. L'oggetto della discussione è delle vicende delle polemiche che non sono state determinate da un esposto alla magistratura del dottor Piergiorgio Zotti, ispettore alla sovrintendenza alle belle arti, che ha denunciato la costruzione di ville nella zona archeologica di Vetulonia e più precisamente nell'area della necropoli dove è ubicata la tomba del «Diavolino» risalente al VII secolo a.C. Nel corso del serrato confronto, svoltosi alla presenza di un folto pubblico, il sindaco, Mirolli, nella sua comunicazione di risposta all'interrogazione sollevata dall'interrogante dal P.R.I. ha dichiarato che sulla vicenda occorre muoversi tenendo conto delle difficoltà e

delle carenze legislative presenti in materia urbanistica e di difesa del patrimonio archeologico. Da ciò ha concluso il sindaco esiste una responsabilità della sovrintendenza per non avere, nel corso delle sue attività, tenuto conto per far riconoscere tale zona «area archeologica». Non solo, nella stessa documentazione che accompagna l'interrogazione, si ripete a più riprese che il gruppo consiliare comunista nel dibattito al Consiglio comunale di Castiglion della Pescaia, proponendo al Consiglio e al sindaco la sospensione immediata dei lavori di costruzione delle ville nella zona del «Diavolino» e per approfondire tutti gli elementi di legge e valutare la eventualità della demolizione.

Alla luce di questo fatto è da ritenersi che le difficoltà legislative e finanziarie in cui venivano a trovarsi le amministrazioni comunali. Dopo la deparazione del patrimonio archeologico compiuta negli anni da esperti tombologi ai danni del museo archeologico di Vetulonia, l'amministrazione comunale si è fatta colpire da un modo generico di scelta del piano regolatore e di vigilanza senza trovare alcun sostegno e impegno negli organi statali preposti. Il PCI riconferma nella scelta del piano regolatore adottato un fermo punto di riferimento per muoversi su una linea rigorosa che garantisca un armonico sviluppo urbanistico.

Dibattito a Poggibonsi sulla crisi

Si svolgerà venerdì 30 gennaio alle ore 21 a Poggibonsi un dibattito sul tema: «Crisi di governo e prospettive per la soluzione». Interverranno per il PCI il compagno Aurelio Ciacci; per il PSI l'on. Codignola; per la DC Mario Bernini.

Una denuncia della politica

Inquietanti prospettive per l'economia dell'Amiata

Il piano dell'Italminiere non garantisce l'occupazione

Nelle miniere di mercurio si dovrebbe registrare una diminuzione di ben 730 unità lavorative — Fumose promesse di investimenti

GROSSETO, 28. Nuove e più inquietanti prospettive si registrano nella situazione economica ed occupazionale dell'Amiata. Questo è ciò che si deduce nell'esaminare il programma di attività nel settore minerario redatto dalla Italminiere, una società da poco costituita come fiduciaria dell'EGAM. Nelle linee di intervento riguardanti il quinquennio 1976-1980 si prevede un calo dell'attuale organico di ben 730 unità. Si dovrebbe cioè passare dai 1140 minori attualmente occupati, compresi quelli della miniera delle Bagnone di proprietà della Selmone, a 410, questo naturalmente, sempre a detta di questa società, nel caso che il prezzo di mercato del mercurio si attesti sui livelli nell'ordine dei 350 dollari alla libbra.

Come si deduce quindi da questo documento e in considerazione che l'attuale prezzo di mercato del mercurio è attestato sui 125 dollari, e alla luce della grave crisi monetaria, resta difficile intravedere possibilità di lavoro per il già grave processo di ridimensionamento dei livelli occupazionali. Queste iniziative, si legge

Bloccherà tutte le linee «Lazzi» della Provincia

Domani a Livorno sciopero degli autoferrotranvieri

La manifestazione per protestare contro l'inadeguatezza dei mezzi - Passi avanti per la pubblicizzazione delle linee - Incontro fra sindacati e assessori ai trasporti

LIVORNO, 28. Il processo di pubblicizzazione delle linee autoferroviarie, che private sta facendo dei passi in avanti. Questo è ciò che è emerso durante l'incontro tra i sindacati e gli assessori ai trasporti di Livorno e Piombino, convocato allo scopo di conoscere lo stato delle trattative di rilevamento del gruppo di autoferroviarie operante nella zona del Piombino. La scorpione Livorno-Piombino.

Gli assessori hanno comunicato infatti che «dopo un periodo di interruzione delle trattative per la richiesta «Lazzi» ritenuta inaccettabile, specie in rapporto alla situazione finanziaria nella quale gli enti locali si trovano, si è avuta una ripresa degli incontri in questo ultimo

Bloccherà tutte le linee «Lazzi» della Provincia

Domani a Livorno sciopero degli autoferrotranvieri

La manifestazione per protestare contro l'inadeguatezza dei mezzi - Passi avanti per la pubblicizzazione delle linee - Incontro fra sindacati e assessori ai trasporti

LIVORNO, 28. Il processo di pubblicizzazione delle linee autoferroviarie, che private sta facendo dei passi in avanti. Questo è ciò che è emerso durante l'incontro tra i sindacati e gli assessori ai trasporti di Livorno e Piombino, convocato allo scopo di conoscere lo stato delle trattative di rilevamento del gruppo di autoferroviarie operante nella zona del Piombino. La scorpione Livorno-Piombino.

Gli assessori hanno comunicato infatti che «dopo un periodo di interruzione delle trattative per la richiesta «Lazzi» ritenuta inaccettabile, specie in rapporto alla situazione finanziaria nella quale gli enti locali si trovano, si è avuta una ripresa degli incontri in questo ultimo

Bloccherà tutte le linee «Lazzi» della Provincia

Domani a Livorno sciopero degli autoferrotranvieri

La manifestazione per protestare contro l'inadeguatezza dei mezzi - Passi avanti per la pubblicizzazione delle linee - Incontro fra sindacati e assessori ai trasporti

LIVORNO, 28. Il processo di pubblicizzazione delle linee autoferroviarie, che private sta facendo dei passi in avanti. Questo è ciò che è emerso durante l'incontro tra i sindacati e gli assessori ai trasporti di Livorno e Piombino, convocato allo scopo di conoscere lo stato delle trattative di rilevamento del gruppo di autoferroviarie operante nella zona del Piombino. La scorpione Livorno-Piombino.

Gli assessori hanno comunicato infatti che «dopo un periodo di interruzione delle trattative per la richiesta «Lazzi» ritenuta inaccettabile, specie in rapporto alla situazione finanziaria nella quale gli enti locali si trovano, si è avuta una ripresa degli incontri in questo ultimo

Bloccherà tutte le linee «Lazzi» della Provincia

Domani a Livorno sciopero degli autoferrotranvieri

La manifestazione per protestare contro l'inadeguatezza dei mezzi - Passi avanti per la pubblicizzazione delle linee - Incontro fra sindacati e assessori ai trasporti

LIVORNO, 28. Il processo di pubblicizzazione delle linee autoferroviarie, che private sta facendo dei passi in avanti. Questo è ciò che è emerso durante l'incontro tra i sindacati e gli assessori ai trasporti di Livorno e Piombino, convocato allo scopo di conoscere lo stato delle trattative di rilevamento del gruppo di autoferroviarie operante nella zona del Piombino. La scorpione Livorno-Piombino.

Gli assessori hanno comunicato infatti che «dopo un periodo di interruzione delle trattative per la richiesta «Lazzi» ritenuta inaccettabile, specie in rapporto alla situazione finanziaria nella quale gli enti locali si trovano, si è avuta una ripresa degli incontri in questo ultimo

Bloccherà tutte le linee «Lazzi» della Provincia

Domani a Livorno sciopero degli autoferrotranvieri

La manifestazione per protestare contro l'inadeguatezza dei mezzi - Passi avanti per la pubblicizzazione delle linee - Incontro fra sindacati e assessori ai trasporti

LIVORNO, 28. Il processo di pubblicizzazione delle linee autoferroviarie, che private sta facendo dei passi in avanti. Questo è ciò che è emerso durante l'incontro tra i sindacati e gli assessori ai trasporti di Livorno e Piombino, convocato allo scopo di conoscere lo stato delle trattative di rilevamento del gruppo di autoferroviarie operante nella zona del Piombino. La scorpione Livorno-Piombino.

Gli assessori hanno comunicato infatti che «dopo un periodo di interruzione delle trattative per la richiesta «Lazzi» ritenuta inaccettabile, specie in rapporto alla situazione finanziaria nella quale gli enti locali si trovano, si è avuta una ripresa degli incontri in questo ultimo

Una denuncia della politica

Una denuncia della politica



Una manifestazione dei lavoratori dell'ItalBed

Prosegue la lotta dei 220 lavoratori pistoi

Un anno di assemblea permanente all'ItalBed

Iniziativa di solidarietà in tutta la Provincia - Continuano le sottoscrizioni a favore delle maestranze che si battono per la difesa dell'occupazione

PISTOIA, 28. ItalBed è attualmente il punto di riferimento di tutte le iniziative sociali pistoi. Una lotta, quella dei 220 lavoratori, che la notte del 28 gennaio, ha raggiunto un limite eccezionale, quello di un anno di assemblea permanente. Un anno che ha visto ItalBed essere non solo argomento di cronaca sindacale, politica, amministrativa, ma anche momento di riferimento del cittadino comune che, attraverso i punti di ritrovo di rilevanza o di attività lavorativa, culturale o politica è stato più volte coinvolto nella pressante richiesta di contributo concreto alla lotta dei lavoratori dell'ItalBed. Ora che ci stiamo avviando verso il traguardo dell'anno di assemblea permanente all'ItalBed, riteniamo importante riassumere e ricordare (anche per

proprio movimento) l'impegno concreto espresso dalla provincia pistoi per questi operai che tenacemente continuano la difesa del posto di lavoro. Numerosi contributi concreti sono stati dati ai lavoratori dalle Coop vicine Larciano, Parrocchia del Cuore di Maria Immacolata-Villaggio Belvedere; Impiegati della Banca dell'Agricoltura; Opere Coop Imballaggi Castelarmati; Scuola elementare «Fucina» Casermette; Dipendenti AIAS Pistoia; Opere della fabbrica «Nicolò» Pistoia; Federazione PSI Pistoia; Classe F «A Roncalli»; Opere Caritas La Lima; Parrocchia di S. Michele-Casermette; Sezione PCI porta al Borgo; Federazione PCI Pistoia; Dipendenti dell'Amministrazione Provinciale Pistoia; C.I.M. Amm. Prov. Pistoia; Sezione di Villaggio Belvedere; Incasso

serata con Caterina Bueari; Opere e iniziative di Basil Bottegare; Opere di Basil Bottegare; Dipendenti del Comune di Serravalle Pistoiese; Unione Sportiva Pistoiese; Collettivo di Pistoia; Opere di Pistoia; Biblioteca Comunale di Pistoia; Dipendenti dell'INADL di Pistoia; Sez. PCI Casermette; Lavoratori della «Parbar»; Parrocchia di Valdiburo; Parrocchia di Pacciana; Dipendenti della «Mobbepost»; Dipendenti del «Consorzio Ombrone»; Opere della ditta «Mascara»; Dipendenti della Coop. Soc. di S. Lucia; La Direzione della Coop. Soc. di S. Lucia; Dipendenti dell'ospedale Neuropsichiatrico

g. b.

Venticinque operai hanno acquistato un'azienda agraria

Una nuova cooperativa agricola a Galliano a un punto fermo la Ponterotto di Empoli

L'iniziativa di Galliano Mugello resa possibile da un intervento della Regione — La linea di sviluppo economico e sociale della zona — Necessario reperire i terreni per dare inizio all'attività dell'azienda empoiese

Inquietanti prospettive per l'economia dell'Amiata

Il piano dell'Italminiere non garantisce l'occupazione

Nelle miniere di mercurio si dovrebbe registrare una diminuzione di ben 730 unità lavorative — Fumose promesse di investimenti

GROSSETO, 28. Nuove e più inquietanti prospettive si registrano nella situazione economica ed occupazionale dell'Amiata. Questo è ciò che si deduce nell'esaminare il programma di attività nel settore minerario redatto dalla Italminiere, una società da poco costituita come fiduciaria dell'EGAM. Nelle linee di intervento riguardanti il quinquennio 1976-1980 si prevede un calo dell'attuale organico di ben 730 unità. Si dovrebbe cioè passare dai 1140 minori attualmente occupati, compresi quelli della miniera delle Bagnone di proprietà della Selmone, a 410, questo naturalmente, sempre a detta di questa società, nel caso che il prezzo di mercato del mercurio si attesti sui livelli nell'ordine dei 350 dollari alla libbra.

Come si deduce quindi da questo documento e in considerazione che l'attuale prezzo di mercato del mercurio è attestato sui 125 dollari, e alla luce della grave crisi monetaria, resta difficile intravedere possibilità di lavoro per il già grave processo di ridimensionamento dei livelli occupazionali. Queste iniziative, si legge

Venticinque operai agricoli costituiti in cooperativa hanno acquistato un'azienda agraria di oltre 500 ettari a Galliano di Mugello.

Si tratta della fattoria «Il Monte» di proprietà Benelli. Per l'acquisto è stato concesso alla cooperativa un mutuo triennale di L. 1.250 milioni dell'Istituto federale di credito della Banca Nazionale del Lavoro. L'operazione si è resa possibile grazie alla concessione di un contributo nel pagamento degli interessi da parte della regione toscana. La cooperativa è i braccianti del Monte che aderiscono alla L.N.C. è impegnata nella realizzazione di un piano di trasformazione della azienda, che prevede a breve scadenza il potenziamento degli allevamenti, in particolare bovini, e la creazione di un nucleo produttivo nel settore mercurifero, ma chiude qualsiasi prospettiva alla politica della ricerca e a nuove possibilità occupazionali.

Del resto, questa volontà si riscontra anche negli impegni riguardanti il settore chimico minerario dove ad una programmazione di interventi volta all'ampliamento del settore chimico del Casone, alla verticalizzazione produttiva e al completamento della miniera di Campiano, non si trova alcuna affermazione di volontà in merito all'impegno per lo sviluppo della ricerca di altre risorse minerarie, chiudendo così anche in questo caso ogni prospettiva di nuova occupazione.

Occorre quindi più che mai la lotta, la mobilitazione e l'impegno nel suo complesso, per imporre al governo e alle amministrazioni statali nuovi indirizzi economici e politici come garanzia per la difesa del posto di lavoro e per dare inizio ad un nuovo e qualificato sviluppo.

p. z.

de'Opera pia. Di fronte queste risposte negative la cooperativa ha acquistato un'azienda agraria di oltre 500 ettari a Galliano di Mugello.

Si tratta della fattoria «Il Monte» di proprietà Benelli. Per l'acquisto è stato concesso alla cooperativa un mutuo triennale di L. 1.250 milioni dell'Istituto federale di credito della Banca Nazionale del Lavoro. L'operazione si è resa possibile grazie alla concessione di un contributo nel pagamento degli interessi da parte della regione toscana. La cooperativa è i braccianti del Monte che aderiscono alla L.N.C. è impegnata nella realizzazione di un piano di trasformazione della azienda, che prevede a breve scadenza il potenziamento degli allevamenti, in particolare bovini, e la creazione di un nucleo produttivo nel settore mercurifero, ma chiude qualsiasi prospettiva alla politica della ricerca e a nuove possibilità occupazionali.

Del resto, questa volontà si riscontra anche negli impegni riguardanti il settore chimico minerario dove ad una programmazione di interventi volta all'ampliamento del settore chimico del Casone, alla verticalizzazione produttiva e al completamento della miniera di Campiano, non si trova alcuna affermazione di volontà in merito all'impegno per lo sviluppo della ricerca di altre risorse minerarie, chiudendo così anche in questo caso ogni prospettiva di nuova occupazione.

Occorre quindi più che mai la lotta, la mobilitazione e l'impegno nel suo complesso, per imporre al governo e alle amministrazioni statali nuovi indirizzi economici e politici come garanzia per la difesa del posto di lavoro e per dare inizio ad un nuovo e qualificato sviluppo.

p. z.

Una denuncia della politica

Una denuncia della politica

Una denuncia della politica